

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

IV Domenica di Quaresima – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Gs 5,9a.10-12

TESTO ITALIANO

[In quei giorni.]⁹ Il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». [Quel luogo si chiama Gàlgala fino ad oggi.]¹⁰ Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.¹¹ Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.¹² E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

TESTO EBRAICO

9 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־יְהוֹשֻׁעַ הַיּוֹם גָּלוּתִי
אֶת־חֲרַפַּת מִצְרַיִם מֵעַלְיֶיכֶם [וַיִּקְרָא שְׁם
הַמָּקוֹם הַהוּא גַלְגָּל עַד הַיּוֹם הַזֶּה]:
10 וַיִּחַנוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל בְּגַלְגָּל וַיַּעֲשׂוּ אֶת־הַפֶּסַח
בְּאַרְבַּעַת עָשָׂר יוֹם לַחֹדֶשׁ בְּעָרֵב בְּעָרְבוֹת
יְרִיחוֹ: 11 וַיֹּאכְלוּ מֵעֵבֹר הָאָרֶץ מִמַּחֲרַת
הַפֶּסַח מִצִּזִּית וּקְלָיִי בַעֲצָם הַיּוֹם הַזֶּה:
12 וַיִּשְׁבֹּת הַמָּן מִמַּחֲרַת בְּאֹכְלֵם מֵעֵבֹר
הָאָרֶץ וְלֹא־הָיָה עוֹד לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל מִן וַיֹּאכְלוּ
מִתְבוֹאֵת אֲרֶץ כְּנָעַן בַּשָּׁנָה הַהִיא:

TESTO LATINO

5:9 Dixitque Dominus ad Iosue hodie
abstuli obprobrium Aegypti a vobis
[vocatumque est nomen loci illius Galgala
usque in praesentem diem]
5:10 manseruntque filii Israhel in Galgalis
et fecerunt phase quartadecima die
mensis ad vesperum in campestribus
Hiericho 5:11 et comederunt de frugibus
terrae die altero azymos panes et
pulentam eiusdem anni 5:12 defecitque
manna postquam comederunt de frugibus
terrae nec usi sunt ultra illo cibo filii
Israhel sed comederunt de frugibus
praesentis anni terrae Chanaan.

TESTO GRECO

5.9 Καὶ εἶπεν κύριος τῷ Ἰησοῦ Ναυῆ ἐν τῇ
σήμερον ἡμέρᾳ ἀφείλον τὸν ὄνειδισμὸν Αἰγύπτου
ἀφ' ὑμῶν [καὶ ἐκάλεσεν τὸ ὄνομα τοῦ τόπου
ἐκείνου Γαλγαλα] 5.10 καὶ ἐποίησαν οἱ υἱοὶ
Ἰσραὴλ τὸ πασχα τῇ τεσσαρεσκαίδεκάτῃ ἡμέρᾳ
τοῦ μηνὸς ἀπὸ ἐσπέρας ἐπὶ δυσμῶν Ἱεριχω
ἐν τῷ πέραν τοῦ Ἰορδάνου ἐν τῷ πεδίῳ
5.11 καὶ ἐφάγασαν ἀπὸ τοῦ σίτου τῆς γῆς
ἄζυμα καὶ νέα ἐν ταύτῃ τῇ ἡμέρᾳ
5.12 ἐξέλιπεν τὸ μαννα μετὰ τὸ βεβρωκέναι
αὐτοὺς ἐκ τοῦ σίτου τῆς γῆς καὶ οὐκέτι
ὑπῆρχεν τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ μαννα ἐκαρπίσαντο
δὲ τὴν χώραν τῶν Φοινίκων ἐν τῷ ἐναυτῷ
ἐκείνῳ.

TESTO ITALIANO

² Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. ³ Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. **RIT.**

⁴ Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

⁵ Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato. **RIT.**

⁶ Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. ⁷ Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Fratelli], ¹⁷ se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. ¹⁸ Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹ Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰ In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹ Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

TESTO EBRAICO

2 אֲבָרְכָה אֶת־יְהוָה בְּכָל־עֵת תָּמִיד
תְּהַלְּתוּ בְּפִי: 3 בֵּיתְהוָה תִּתְהַלֵּל
בְּפִשִׁי וְשִׁמְעוּ עֲנָנִים וַיִּשְׁמְחוּ:
4 בְּדַלּוֹ לִיהוָה אֲתִי וְנִרְוַמְתָּה שְׂמֹ
וַיְחַדְדוּ: 5 דְּרַשְׁתִּי אֶת־יְהוָה וְעֲנֵי
וּמְכַל־קְמוּרוֹתַי הַצִּילָנִי:
6 הַבִּיטוּ אֵלָיו וְנִהְרֹוּ וּפְנִיָהֶם
אֶל־יְחִיָּהוּ: 7 זֶה עֲנֵי קְרָא וַיִּהְיֶה
שִׁמְעֵ וּמְכַל־צְרוּתָיו הוֹשִׁיעֵו:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

33:2 Benedicam Domino in omni tempore semper laus eius in ore meo 33:3 In Domino laetabitur anima mea audiant mites et laetentur.
33:4 Magnificate Dominum mecum et exaltemus nomen eius pariter 33:5 Quaesivi Dominum et exaudivit me et de omnibus angustiis meis liberavit me.
33:6 Respicite ad eum et confluite et vultus vestri non confundentur
33:7 Hic pauper clamavit et Dominus exaudivit de omnibus tribulationibus salvabit eum.

TESTO GRECO

33.2 Εὐλογῆσω τὸν κύριον ἐν παντὶ καιρῷ διὰ παντὸς ἡ αἴνεσις αὐτοῦ ἐν τῷ στόματί μου 33.3 ἐν τῷ κυρίῳ ἐπαινεσθήσεται ἡ ψυχὴ μου ἀκουσάτωσαν πραεῖς καὶ εὐφρανθήτωσαν.
33.4 μεγαλύνετε τὸν κύριον σὺν ἐμοί καὶ ὑψώσωμεν τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἐπὶ τὸ αὐτό 33.5 ἐξεζητήσα τὸν κύριον καὶ ἐπήκουσέν μου καὶ ἐκ πασῶν τῶν παροικιῶν μου ἐρρύσατό με.
33.6 προσέλθατε πρὸς αὐτὸν καὶ φωτίσθητε καὶ τὰ πρόσωπα ὑμῶν οὐ μὴ κατασιχνῆθῃ 33.7 οὐτός ὁ πτωχὸς ἐκέκραξεν καὶ ὁ κύριος εἰσήκουσεν αὐτοῦ καὶ ἐκ πασῶν τῶν θλίψεων αὐτοῦ ἔσωσεν αὐτόν.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

33:2 Benedicam Dominum in omni tempore semper laus eius in ore meo 33:3 In Domino laudabitur anima mea audiant mansueti et laetentur.
33:4 Magnificate Dominum mecum et exaltemus nomen eius in id ipsum 33:5 Exquisivi Dominum et exaudivit me et ex omnibus tribulationibus meis eripuit me.
33:6 Accedite ad eum et inluminamini et facies vestrae non confundentur 33:7 Iste pauper clamavit et Dominus exaudivit eum et de omnibus tribulationibus eius salvavit eum.

2 Cor 5,17-21

TESTO GRECO

5.17 ὥστε εἴ τις ἐν Χριστῷ, καινὴ κτίσις: τὰ ἀρχαῖα παρήλθεν, ἰδοὺ γέγονεν καινά· 5.18 τὰ δὲ πάντα ἐκ τοῦ θεοῦ τοῦ καταλλάξαντος ἡμᾶς ἑαυτῷ διὰ Χριστοῦ καὶ δόντος ἡμῖν τὴν διακονίαν τῆς καταλλαγῆς, 5.19 ὡς ὅτι θεὸς ἦν ἐν Χριστῷ κόσμον καταλλάσσωσαν ἑαυτῷ, μὴ λογιζόμενος αὐτοῖς τὰ καραπτώματα αὐτῶν καὶ θέμενος ἐν ἡμῖν τὸν λόγον τῆς καταλλαγῆς. 5.20 ὑπὲρ Χριστοῦ οὖν πρεσβεύομεν ὡς τοῦ θεοῦ παρακαλοῦντος δι' ἡμῶν· δεόμεθα ὑπὲρ Χριστοῦ, καταλλάγητε τῷ θεῷ. 5.21 τὸν μὴ γνόντα ἁμαρτίαν ὑπὲρ ἡμῶν ἁμαρτίαν ἐποίησεν, ἵνα ἡμεῖς γενώμεθα δικαιοσύνη θεοῦ ἐν αὐτῷ.

5:17 Si qua ergo in Christo nova creatura vetera transierunt ecce facta sunt nova 5:18 omnia autem ex Deo qui reconciliavit nos sibi per Christum et dedit nobis ministerium reconciliationis 5:19 quoniam quidem Deus erat in Christo mundum reconcilians sibi non reputans illis delicta ipsorum et posuit in nobis verbum reconciliationis 5:20 pro Christo ergo legationem fungimur tamquam Deo exhortante per nos obsecramus pro Christo reconciliamini Deo 5:21 eum qui non noverat peccatum pro nobis peccatum fecit ut nos efficeremur iustitia Dei in ipso.

Lc 15,1-3.11-32

[In quel tempo,] ¹si avvicinavano a [Gesù] tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola: ¹¹«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». ²⁰Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». ²²Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. ²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». ³¹Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»».

15.1 Ἦσαν δὲ αὐτῷ ἐγγίζοντες πάντες οἱ τελῶναι καὶ οἱ ἁμαρτωλοὶ ἀκούειν αὐτοῦ. 15.2 καὶ διεγόγγυζον οἱ τε Φαρισαῖοι καὶ οἱ γραμματεῖς λέγοντες ὅτι Οὗτος ἁμαρτωλοὺς προσδέχεται καὶ συνεσθίει αὐτοῖς. 15.3 εἶπεν δὲ πρὸς αὐτοὺς τὴν παραβολὴν ταύτην λέγων, 15.11 Ἐνθαυμάσιος τις εἶχεν δύο υἱούς. 15.12 καὶ εἶπεν ὁ νεώτερος αὐτῶν τῷ πατρὶ, Πάτερ, δός μοι τὸ ἐπιβάλλον μέρος τῆς οὐσίας. ὁ δὲ διεῖλεν αὐτοῖς τὸν βίον. 15.13 καὶ μετ' οὐ πολλὰς ἡμέρας συναγαγὼν πάντα ὁ νεώτερος υἱὸς ἀπεδήμησεν εἰς χώραν μακρὰν καὶ ἐκεῖ διεσκόρπισεν τὴν οὐσίαν αὐτοῦ ζῶν ἄσώτως. 15.14 δαπανήσαντος δὲ αὐτοῦ πάντα ἐγένετο λιμὸς ἰσχυρὰ κατὰ τὴν χώραν ἐκείνην, καὶ αὐτὸς ἠρξάτο ὑστερεῖσθαι. 15.15 καὶ πορευθεὶς ἐκολλήθη ἐνὶ τῶν πολιτῶν τῆς χώρας ἐκείνης, καὶ ἐπεμψεν αὐτὸν εἰς τοὺς ἀγροὺς αὐτοῦ βόσκειν χοίρους, 15.16 καὶ ἐπεθύμει χορτασθῆναι ἐκ τῶν κερατίων ὧν ἤσθιον οἱ χοῖροι, καὶ οὐδεὶς ἐδίδου αὐτῷ. 15.17 εἰς ἑαυτὸν δὲ ἐλθὼν ἔφη, Πόσοι μίσθιοι τοῦ πατρὸς μου περισσεύονται ἄρτων, ἐγὼ δὲ λιμῷ ὥδε ἀπόλλυμαι. 15.18 ἀναστὰς πορεύσομαι πρὸς τὸν πατέρα μου καὶ ἐρῶ αὐτῷ, Πάτερ, ἡμάρτον εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐνώπιόν σου, 15.19 οὐκ ἐτι εἰμὶ ἄξιός κληθῆναι υἱὸς σου· ποίησόν με ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου. 15.20 καὶ ἀναστὰς ἦλθεν πρὸς τὸν πατέρα ἑαυτοῦ. ἔτι δὲ αὐτοῦ μακρὰν ἀπέχοντος εἶδεν αὐτὸν ὁ πατήρ αὐτοῦ καὶ ἐσπλαγχνίσθη καὶ δραμῶν ἐπέπεσεν ἐπὶ τὸν τράχηλον αὐτοῦ καὶ κατεφίλησεν αὐτόν. 15.21 εἶπεν δὲ ὁ υἱὸς αὐτῷ, Πάτερ, ἡμάρτον εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐνώπιόν σου, οὐκ ἐτι εἰμὶ ἄξιός κληθῆναι υἱὸς σου. 15.22 εἶπεν δὲ ὁ πατήρ πρὸς τοὺς δούλους αὐτοῦ, Ταχὺ ἐξενέγκατε στολὴν τὴν πρώτην καὶ ἐνδύσατε αὐτόν, καὶ δότε δακτύλιον εἰς τὴν χεῖρα αὐτοῦ καὶ ὑποδήματα εἰς τοὺς πόδας, 15.23 καὶ φέρετε τὸν μόσχον τὸν σιτευτόν, θύσατε, καὶ ἀνάγοντες ἐνφρανθῶμεν, 15.24 ὅτι οὗτος ὁ υἱὸς μου νεκρὸς ἦν καὶ ἀνέζησεν, ἦν ἀπολωλὼς καὶ εὐρέθη. καὶ ἠρξάντο ἐνφραίνεσθαι. 15.25 Ἦν δὲ ὁ υἱὸς αὐτοῦ ὁ πρεσβύτερος ἐν ἀγρῷ· καὶ ὡς ἐρχόμενος ἤγγισεν τῇ οἰκίᾳ, ἤκουσεν συμφωνίας καὶ χορῶν, 15.26 καὶ προσκαλεσάμενος ἓνα τῶν παίδων ἐπυνθάνετο τί ἂν εἴη ταῦτα. 15.27 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ ὅτι Ὁ ἀδελφός σου ἦκει, καὶ ἔθυσεν ὁ πατήρ σου τὸν μόσχον τὸν σιτευτόν, ὅτι ὑγαίνοντα αὐτόν ἀπέλαβεν. 15.28 ὠργίσθη δὲ καὶ οὐκ ἤθελεν εἰσελθεῖν, ὁ δὲ πατήρ αὐτοῦ ἐξελθὼν παρεκάλει αὐτόν. 15.29 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν τῷ πατρὶ αὐτοῦ, Ἴδού τσαυτὰ ἔτη δουλεύω σοι καὶ οὐδέποτε ἐντολήν σου παρέληπον, καὶ ἐμοὶ οὐδέποτε ἔδωκας ἔριφον ἓνα μετὰ τῶν φίλων μου ἐνφρανθῶ. 15.30 ὅτε δὲ ὁ υἱὸς σου οὗτος ὁ καταφαγὼν σου τὸν βίον μετὰ πορνῶν ἦλθεν, ἔθυσας αὐτῷ τὸν σιτευτόν μόσχον. 15.31 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ, Τέκνον, σὺ πάντοτε μετ' ἐμοῦ εἶ, καὶ πάντα τὰ ἐμὰ σὰ ἐστιν· 15.32 ἐνφρανθῆναι δὲ καὶ χαρῆναι ἔδει, ὅτι ὁ ἀδελφός σου οὗτος νεκρὸς ἦν καὶ ἔζησεν, καὶ ἀπολωλὼς καὶ εὐρέθη.

15:1 Erant autem adpropinquantes ei publicani et peccatores ut audirent illum 15:2 et murmurabant Pharisei et scribae dicentes quia hic peccatores recipit et manducat cum illis 15:3 et ait ad illos parabolam istam dicens 15:11 homo quidam habuit duos filios 15:12 et dixit adulescentior ex illis patri pater da mihi portionem substantiae quae me contingit et divisit illis substantiam 15:13 et non post multos dies congregatis omnibus adulescentior filius peregre profectus est in regionem longinquam et ibi dissipavit substantiam suam vivendo luxuriose 15:14 et postquam omnia consummasset facta est fames valida in regione illa et ipse coepit egere 15:15 et abiit et adhesit uni civium regionis illius et misit illum in villam suam ut pasceret porcos 15:16 et cupiebat implere ventrem suum de siliquis quas porci manducabant et nemo illi dabat 15:17 in se autem reversus dixit quanti mercennarii patris mei abundant panibus ego autem hic fame pereor 15:18 surgam et ibo ad patrem meum et dicam illi pater peccavi in caelum et coram te 15:19 et iam non sum dignus vocari filius tuus fac me sicut unum de mercennariis tuis 15:20 et surgens venit ad patrem suum cum autem adhuc longe esset vidit illum pater ipsius et misericordia motus est et adcurrentes cecidit supra collum eius et osculatus est illum 15:21 dixitque ei filius pater peccavi in caelum et coram te iam non sum dignus vocari filius tuus 15:22 dixit autem pater ad servos suos cito proferte stolam primam et induite illum et date anulum in manum eius et calciamenta in pedes 15:23 et adducite vitulum saginatum et occidite et manducemus et epulemur 15:24 quia hic filius meus mortuus erat et revixit perierat et inventus est et coeperunt epulari 15:25 erat autem filius eius senior in agro et cum veniret et adpropinquaret domui audivit symphoniam et chorum 15:26 et vocavit unum de servis et interrogavit quae haec essent 15:27 isque dixit illi frater tuus venit et occidit pater tuus vitulum saginatum quia salvum illum recepit 15:28 indignatus est autem et nolebat introire pater ergo illius egressus coepit rogare illum 15:29 at ille respondens dixit patri suo ecce tot annis servio tibi et numquam mandatum tuum praeterii et numquam dedisti mihi hedum ut cum amicis meis epularer 15:30 sed postquam filius tuus hic qui devoravit substantiam suam cum meretricibus venit occidisti illi vitulum saginatum 15:31 at ipse dixit illi fili tu semper mecum es et omnia mea tua sunt 15:32 epulari autem et gaudere oportebat quia frater tuus hic mortuus erat et revixit perierat et inventus est.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 27°ed.1993 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell' VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).